

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
**sul prezzo di listino**  
**rosati LANCIA**

# Roma

L'Unità - Sabato 17 ottobre 1992  
La redazione è in via due Macelli, 23/13  
00187 Roma - tel. 69.996.282  
fax 69.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

**Agitazione, rabbia e proteste per le nuove norme della Finanziaria Penalizzati gli enti lirici e sinfonici con divieti rigorosi e tagli**

**Preso d'assedio il Foro Italoico musicisti sul piede di guerra per gli stop a cori e solisti Scioperi, interrogazioni parlamentari**

## Al verde le grandi orchestre

### Pochi soldi e ristrettezze per Rai, S. Cecilia e Opera

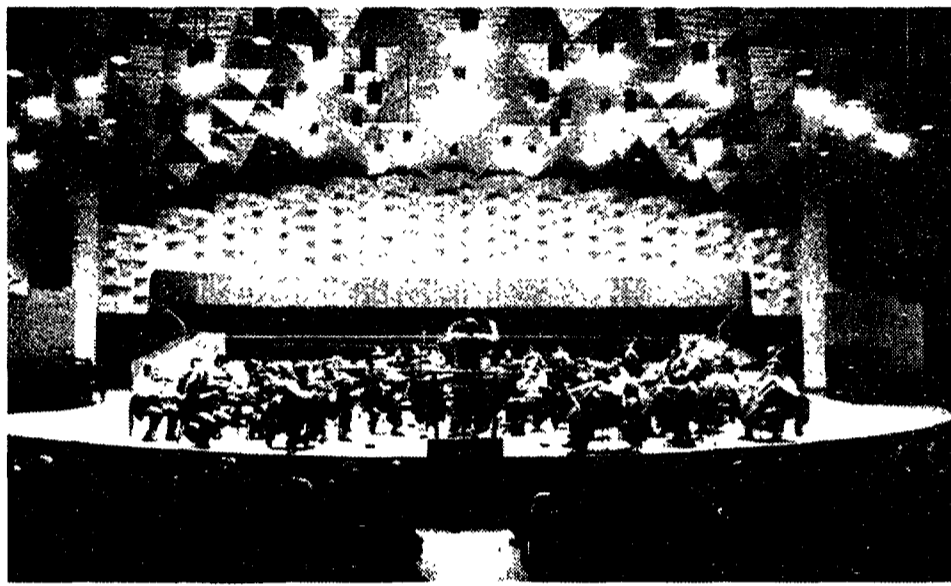
Orchestra sul piede di guerra: il Foro Italoico è preso d'assedio dai musicisti Rai che protestano contro i tagli dei cori imposti dall'azienda. Santa Cecilia va in subbuglio per le norme contenute nella Finanziaria. E i sindacati criticano la «gestione Cresci» al Teatro dell'Opera, accusandola di aver causato circa 50 miliardi di debiti. Fra minacce di sciopero e di interrogazioni parlamentari, l'atmosfera è incandescente.

**ROSSELLA BATTISTI**

Che pasticciaccio brutto la musica classica a Roma! Il Foro Italoico è ancora preso d'assedio dagli orchestrali della Rai, che protestano contro l'improvvisa decisione dell'azienda di eliminare i cori di Itoma, Torino, Milano, l'orchestra «Scarlati» di Napoli e quella milanese di musica leggera. Cresci litiga col ministro Ronchi sulla «questione Caracalla», ovvero sulla revoca della concessione che permetteva all'Opera di svolgere la sua stagione estiva alle Terme. E adesso anche Santa Cecilia entra in subbuglio per via della legge finanziaria. Il capitolo incrinato - a parte la questione dei tagli che è andata di traverso a tutto il mondo dello spettacolo - riguarda le norme di accompagnamento al testo della finanziaria, in particolare quelle che mirano a un riassetto degli enti lirico-sinfonici. Come il divieto che impedisce agli orchestrali di svolgere altre attività artistiche al di fuori dell'ente dove sono dipendenti. In

verità, si tratta di una vecchia norma, ma col tempo l'applicazione era diventata assai elastica, permettendo la formazione di gruppi come i solisti di Santa Cecilia e simili. L'ipotesi di far entrare in vigore sul serio il divieto ha dunque scompigliato gli animi dei «cecilianisti», che hanno indirizzato una lettera aperta al ministro del turismo e dello spettacolo, Margherita Boniver. Lo spettro dell'emergenza economica fa temere che questo sia il momento meno opportuno per «norme affrettate, parziali e disorganiche, su temi che esigono invece un serio approfondimento ed un costruttivo confronto fra le parti interessate». In sostanza, si teme che l'urgenza della finanziaria faccia passare inosservate quelle norme, inflitte velocemente all'ultimo momento dopo anni che il settore aspetta una seria riforma (per l'esattezza dal 1967, anno della legge Corona).

Il malcontento serpeggia an-



L'orchestra del conservatorio di Santa Cecilia durante un concerto all'Auditorium

che nelle file degli orchestrali dell'Opera. Al quale si aggiungono le note infiammate dei sindacati, della Fias-Cisal, contro la gestione del soprintendente Giampaolo Cresci. Una gestione accusata di sperpero - secondo la Fias, sono circa 50 miliardi di lire i debiti accumulati dall'ente - e per la quale i sindacati invocano adesso il commissariamento.

Sotto il tiro di proteste incrociate rischia di saltare persino il concerto di stasera all'Opera, dove dovrebbero essere ospiti proprio l'orchestra e il coro della Rai. Quei musicisti, insomma, che sono da tre giorni in assemblea permanente al Foro Italoico. Il caso è scoppiato il 9 ottobre scorso, quando la direzione della Rai ha comunicato i tagli, suggeriti dal consiglio d'amministrazione per

«motivi economici». Si tratta in tutto di 270 musicisti, che dovrebbero essere «riciclati» non si sa bene come. La manovra ha destato perplessità per le sue numerose zone d'ombra. Si parla di risparmio, ma la Rai ha ben altri canali di sperpero: gli appalti, in primo luogo (vedi gli oltre seicento milioni pagati a musicisti esterni per i commenti sonori di Scimmietto che?). Perché non ricorrere agli orchestrali Rai, costringendoli invece a forzose inattività? La risposta è un circolo vizioso: l'autonomia delle reti, nata come garanzia di indipendenza e cresciuta come sicurezza di sperpero.

Il sospetto è che l'azienda si voglia liberare in toto delle sue orchestre, un peso morto, visto che i criteri si stabiliscono oggi

con l'audience. E la musica classica tira poco. Inutili quindi gli esercizi di stile come la bella *Tosca* diretta da Zubin Mehta e trasmessa con successo dalla televisione. Inascoltate le proposte della Warner Bros, che si è fatta avanti per proporre «strategie di supporto», in parole povere, sponsorizzazioni in grado di salvare orchestre e cori. Il vicedirettore generale Guerzoni per adesso non ha nemmeno ricevuto l'amministratore delegato della Warner Bros. Né è stata risolta la questione del direttore artistico, da oltre un anno vacante dopo che Gioachino Lanza Tomasi se ne è andato a Bologna. All'unanimità era stata invocata dagli orchestrali (e altrettanto all'unanimità ignorata dai gruppi dirigenti della Rai) la nomina di Sergio Rendine, compositore non ancora quarantenne e di ottima reputazione fra gli addetti ai lavori. In risposta a questo ostinato silenzio e alle decisioni spartane dell'azienda, gli orchestrali minacciano, oltre allo sciopero di questa sera, anche uno più articolato verso il 20 di ottobre e un'interrogazione parlamentare promossa da Diego Novelli.

In queste ultime *linee*, in questa terra desolata della musica classica, si lamenta ancora - fra l'altro - l'assenza di un Auditorium (Santa Cecilia), o si aspetta la nomina di un direttore artistico da oltre un anno (Teatro dell'Opera e Foro Italoico). Proprio un pasticciaccio brutto...

## Tangenti & affari Su Intermetro nuove indagini

Primo interrogatorio, in carcere, dei funzionari dell'Ufficio tecnico Enrica Marandalli e Renato Ross e del funzionario comunale Bruno Fatteschi, arrestati giovedì nell'ambito dell'inchiesta sull'acquisto del palazzo del Casto e di altri immobili. Sulla vicenda sono intervenuti i verdi del Sole, ricordando che Fatteschi fu già al centro di una vicenda riguardante la concessione edilizia alla Sna Viscova, successivamente annullata. Continua intanto, nell'ambito dell'inchiesta milanese sulle tangenti, il lavoro degli inquirenti sul fronte Intermetro, e si vede come «indagato» Lucio Scipione, amministratore delegato della società e Pietro Felosi, responsabile delle pubbliche relazioni. Nei confronti di quest'ultimo sono state compiute perquisizioni che hanno portato all'acquisizione di nu-

merosi documenti. A quanto si è appreso Scipione sarebbe invece all'estero. I verdi hanno presentato un esposto alla Procura di Milano per «chiedere di indagare sulle cause del ritardo con il quale la società sta realizzando i lavori di ristrutturazione della ferrovia Roma-Lido e per verificare se vi sia stata lievitazione dei prezzi rispetto all'appalto iniziale». Sulla questione della linea B della metro è intervenuto il consigliere regionale pds Luigi Daga, ricordando, in una nota inviata alla Procura di Milano, che il presidente della giunta e l'assessore competente ignorano le continue interrogazioni presentate dal Pds sui costi triplicati e sui problemi di sicurezza derivati da errori di progettazione. Daga chiede infine se nel loro comportamento siano ravvisabili ipotesi di reato.

Entro il 30 novembre si decide sulle aziende ma non c'è accordo. Carraro: «Ora si balla» In arrivo i commissari super partes. E sei consiglieri psi scrivono: «Craxi? No grazie»

## Municipalizzate, tregua armata

Arrivano i commissari per le municipalizzate: entro 15 giorni, saranno noti i nomi. Lo ha deciso ieri il consiglio comunale, precisando: «Escludiamo da subito chi ha già avuto rapporti con le aziende». E la «trasformazione»? I nuovi assetti di Amnu, Atac, Acea. Centrale del latte saranno definiti entro il 30 novembre. Sei consiglieri psi hanno diffuso un documento: «La "maggioranza" di Craxi? No grazie».

**CLAUDIA ARLETTI**

«E adesso cominciamo a ballare», ha detto alla fine Carraro. Sì, ancora qualche giorno di respiro, poi il problema municipalizzate, su cui la maggioranza è divisa, sarà affrontato. La data è stata fissata ieri, nel corso del consiglio comunale. Per il 30 novembre, il nuovo assetto delle aziende, travolte dagli arresti per tangenti, dovrà essere definito. Il

Comune si servirà, per decidere, di studi e relazioni. Lo dice un ordine del giorno, che ieri il consiglio ha approvato con 58 voti. Si è espresso per il «sì» anche il Pds. Contrari Rifondazione e Msi; i Verdi si sono astenuti. È passata, in sostanza, un'indicazione «politica». Qualche giorno fa, una deliberazione con gli stessi contenuti era

stata bocciata a causa di un'improvvisa defezione dc. Ora, c'è questo ordine del giorno, che esprime un «orientamento» del consiglio, la volontà di fare presto. Non era d'accordo il ministro Teodoro Buontempo, che ha ingaggiato con il sindaco un furioso botta-e-risposta. Il consigliere è stato richiamato all'ordine più volte, mentre a Carraro gridava: «Signor sindaco, lei sta impazzendo».

E il commissariamento? Ieri, è stata decisa l'immediata «esecuzione» del documento con cui, durante l'ultima seduta, era stato deciso l'azzeramento dei quattro consigli di amministrazione. Cosa significa? Che i commissari possono insediarsi in qualsiasi momento e gestire le aziende fino a che non ne sia deciso il nuovo assetto. Il problema, perciò, adesso è scegliere le persone

giuste: devono essere dei tecnici? O dei giuristi? E se fossero dei dipendenti capitolini? Ieri, quanto meno, è stato stabilito che i commissari non possono essere scelti fra coloro che abbiano già avuto rapporti, di consulenza o altro, con le quattro aziende da rifare. La proposta, avanzata dal Pds, non piaceva a tutti, però. E infatti la Dc ci ha provato: «Escludiamo solo quelli che hanno avuto a che fare con le municipalizzate negli ultimi due o tre anni», è stato detto. Ma questo arguimento non è passato. E, anzi, è stato anche deciso che non potrà essere nominato commissario chi abbia dei procedimenti giudiziari in corso o sia stato condannato.

Stabilito questo criterio «per esclusione», si cerca di capire dove trovare i commissari. Il sindaco ha chiesto lumi alla Banca d'Italia e alla Corte dei Conti, inutilmente. Ora attende una risposta dal prefetto Carmelo Caruso. Si prevede comunque una decisione entro pochi giorni. Poi, il dibattito, prevedibilmente, si infuocherà: su «come» trasformare le municipalizzate, infatti, anche la maggioranza al proprio interno è divisa.

Mentre si votava, 6 socialisti sui 12 in consiglio hanno diffuso un comunicato anti-Craxi, che comincia così: «No grazie! Non ci iscriveremo alla "maggioranza" di Craxi... Il segreto del partito cerca di coagulare una maggioranza finalizzata solo in difesa della sua esistenza...». I firmatari? Filippo Amato, Edda Barti, Gerardo Labellante, Renato Masini, Bruno Marino, Gianfranco Reda-

vi. La minaccia arrivata a «TeleRoma 56» è stata denunciata ai carabinieri di Monterotondo che stanno indagando ed intanto hanno intensificato la vigilanza alla sede dell'emittente. Sorvegliato anche Carlo Romeo, il giornalista minacciato. «Oltre alla voce adulta - ha raccontato Romeo - in sottofondo si sentivano anche altre voci di vana gente. Comunque, questa minaccia non smuoverà di una virgola la nostra linea. Non ci faremo certo intimorire da qualche esaltato, né tantomeno dai naziskin». Già tre anni fa, quando l'emittente aveva sede alla Balduna, i minacciosi stati ricoperti di scritte minacciose



### SS nel Ghetto Napolitano a Toaff «Non scorderemo quel 16 ottobre»

della libertà, di cui soltanto 252 scamparono alla deportazione in Germania. Tutti gli altri 1.007 conobbero l'offesa della propria dignità, l'umiliazione: della propria identità ebraica, la tragedia dell'internamento nel campo di sterminio di Auschwitz. Solo 14 uomini e una donna tornarono a raccontare l'orrore del vile sterminio. Non un bambino, non un anziano». Così il presidente del Camerò, Giorgio Napolitano, ha scritto ieri al rabbino capo Elio Toaff (nella foto), nella ricorrenza del rastrellamento del ghetto. «Non è solo per il doveroso omaggio ai martiri di tanti innocenti - ha detto ancora Napolitano - che non dobbiamo dimenticare. Ma un monito tanto più attuale oggi che l'Europa vede riaffacciarsi i preggioni fantasmi dell'antisemitismo. È l'impegno perché i valori di ieri infondano vigore a una «nuova resistenza» e a un'azione responsabile per riformare lo Stato e innovare la Repubblica».

### Il Consiglio comunale vota la requisizione della Romanazzi

l'ampliamento dell'edificio adibito alla produzione è stato trasformato in uffici anche con palesi violazioni apportate rispetto alla richiesta di concessione edilizia che riguardava mense e spogliatoi, il Consiglio ha chiesto alla Giunta di «requisire gli edifici di nuova costruzione per abuso edilizio». La Giunta dovrà inoltre avviare in tempi rapidi una soluzione occupazionale per i lavoratori licenziati.

### Nuovamente negati a Pelonzi gli arresti domiciliari

Per la seconda volta in un mese la magistratura romana ha negato all'ex assessore Carlo Pelonzi, la possibilità di sostituire la detenzione in carcere con gli arresti domiciliari o con un ricovero in clinica. Pelonzi, accusato di corruzione e ancora latitante - colpito da un ordine di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta tangente pagata dal costruttore Renzo Ruffo per modificare la destinazione d'uso di un immobile della borgata Fidene - giustifica la sua richiesta con il fatto che soffre di una grave forma di claustrofobia che non gli consente di vivere da recluso o in spazi ristretti. E all'accogliimento delle sue richieste ha sempre subordinato la firma dell'assistenza. Secondo i giudici la claustrofobia non è una forma patologica che giustifichi la revoca dell'ordine di detenzione in carcere.

### Vertenza farmacisti Medicine gratis fino a dicembre

I cittadini del Lazio non dovranno più temere la minaccia delle medicine a pagamento almeno sino alla fine di dicembre. Lo ha dichiarato ieri il presidente dell'associazione che raccoglie i titolari di farmacie private, Franco Caprino. «I farmacisti - ha spiegato Caprino - hanno giudicato positivamente le iniziative proposte dall'assessore alla sanità Antonio Signorile e si augurano che anche per il 1993 si possano ottenere proficui risultati, governando efficacemente la spesa sanitaria ed evitando la necessità del ricorso all'indiretta». In ogni modo, - ha sottolineato Caprino - l'assemblea dei farmacisti ha deciso di mantenere lo stato di agitazione di tutta la categoria».

### Una gita in Mountain-bike fino ai piedi dell'Everest

Non stabiliranno un nuovo primato, certo è che l'idea avuta da due giovani romani, costituisce un'esperienza fuori del consueto. Stefano Oppes, 27 anni, architetto e Pietro Jovanetti, 26enne, ancora studente di architettura nei prossimi giorni affronteranno in mountain-bike il campo base del monte Everest e visiteranno il santuario della Napaum. Non nuovi a questo genere di viaggi sempre in bicicletta i due giovani, partiti quindici giorni fa da Roma, dopo essere giunti in aereo in Pakistan, attualmente si trovano in Nepal e si stanno dirigendo con le mountain-bike di vetro resina Rom verso la montagna.

### Incidente mortale sulla Pontina sei automobili coinvolte

Un morto e sei persone ferite sono il bilancio di uno spaventoso incidente avvenuto ieri sera, poco dopo le 9, sulla via Pontina all'altezza di via De Laurentis. Una «Fiat Regata» che viaggiava in direzione di Roma ha improvvisamente saltato la carreggiata finendo sotto un autotreno che andava nella direzione opposta. Il conducente della macchina, del quale non è stato reso noto il nome, è morto sul colpo. Lo scontro ha provocato un tamponamento a catena nel quale sono rimaste coinvolte altre cinque automobili. Sei persone sono state ricoverate nei più vicini ospedali.

**ANNA TARQUINI**

## Rapina a via Frattina Spari e botte in gioielleria Ferito alla testa uno dei proprietari

Due banditi sono entrati sparando per aria, e poi colpendo con i calci delle pistole i proprietari della gioielleria che volevano rapinare, in via Frattina. In pochi minuti sono fuggiti con il bottino, lasciando in terra i fratelli Martini. Ora Sandro Martini, 61 anni, è ricoverato in prognosi riservata al San Giacomo, con una frattura in testa ed una fessura di striscio ad una coscia. Franco Martini, 67 anni, ha contusioni alla testa e il cui guarirà in otto giorni. I rapinatori hanno fatto irruzione nella gioielleria Martini verso l'una di ieri. Oltre ai proprietari, c'erano due clienti. I malviventi hanno subito tirato fuori le armi, sparando quattro colpi in aria e gridando di stare tutti fermi. Un proiettile è ricambiato ed ha ferito Sandro

Martini. Ma non era finita così. I due si sono accaniti sugli anziani proprietari, senza toccare i clienti, con pugni, calci e con le stesse pistole. Un accanimento inutile, senza motivo. Mentre le vittime gridavano dal dolore, e poi tacevano terrorizzate dalle armi, i due, sui trent'anni, hanno afferrato i gioielli e sono fuggiti. Uno dei clienti ha avuto la forza di affacciarsi sulla strada e li ha visti dividersi. Uno è corso via a piedi, l'altro su una motocicletta «Apr». Dietro di loro, lasciavano il panico i due proprietari acciacciati in terra, i clienti immobili dalla paura. Qualche minuto, poi uno di loro ha preso il telefono e ha chiamato il 112.

Gli insegnanti americani già arrestati a primavera

## Di nuovo in manette i due «prof marijuana»

Li avevano scoperti già questa primavera. Coltivavano centinaia di piante di marijuana sul terrazzo della loro mansarda nella zona di piazza Bologna, in via Stamira 31. Rimessi in libertà non si sono lasciati scoraggiare e si sono dedicati alla coltivazione in vaso di «cannabis indica». Facendo crescere più di venti piante alle quasi due metri. Si tratta di una coppia di insegnanti di madre lingua inglese, Roger Heinrich di 42 anni, texano, e Patricia Reardon, californiana. Sono stati arrestati per coltivazione di marijuana e detenzione di sostanze stupefacenti, avevano numerosi sacchetti di cellophane pronti per la vendita di un

chilo di foglie essiccate e di semi. «Già da maggio avevamo capito che ci avrebbero riprovato», dicono i carabinieri. Così dopo qualche mese hanno ripreso a pedinarli. Si sono anche appostati nei pressi dell'appartamento per studiare i movimenti dei due. La coppia di americani aveva comunque cercato di nascondere le piante. Siccome alcune erano alle oltre un metro e mezzo, le avevano ripiegate tirando i rami con un peso, in modo da farle somigliare a piante ornamentali. Ma quando i carabinieri hanno bussato alla porta, i due inseguiti non hanno aperto subito: si sono fiondati sul ter-

razzo cercando di distruggere le «piantine». Così per raggiungere l'appartamento i militari sono passati dall'abitazione a fianco. Alla vista dei carabinieri i due hanno esclamato: «Ancora? Ma questo in America non è reato!». La volta scorsa nel loro terrazzo di circa 200 metri quadrati i due inseguiti avevano messo su una piccola «piantagione». Questa volta le piante erano di meno, circa una ventina. «La marijuana è purissima - dicono i militari - è raro trovarla sul mercato. In questi casi anche la qualità influisce sulla condanna». In primavera dopo poche ore erano stati rilasciati, adesso invece si trovano in carcere, a Rebibbia e a Regina Coeli.

Minacce nazi

## Telefonate a TeleRoma 56 e a Radio città aperta un foglio di svastiche

Minacce di morte per il direttore della tv «TeleRoma 56» Carlo Romeo per gli spot contro il razzismo. Alla sede di Fiano Romano è arrivata una telefonata anonima lo scorso martedì sera. La voce, definita da Romeo «adulta» ha dichiarato: «Non siamo i naziskin ma facciamo parte dei nazionalisti di Colle Oppio. I negri sono troppi e vanno eliminati, come il direttore del telegiornale». Minacce anche a «Radio Città aperta», dove è arrivato un foglio firmato «naziskin» pieno di insulti e dichiarazioni di odio contro gli ebrei e i comunisti. La polizia, in questo caso, pensa più al «divertimento» di qualche imitatore, dato il modo sbagliato in cui è scritta la parola skin

La minaccia arrivata a «TeleRoma 56» è stata denunciata ai carabinieri di Monterotondo che stanno indagando ed intanto hanno intensificato la vigilanza alla sede dell'emittente. Sorvegliato anche Carlo Romeo, il giornalista minacciato. «Oltre alla voce adulta - ha raccontato Romeo - in sottofondo si sentivano anche altre voci di vana gente. Comunque, questa minaccia non smuoverà di una virgola la nostra linea. Non ci faremo certo intimorire da qualche esaltato, né tantomeno dai naziskin». Già tre anni fa, quando l'emittente aveva sede alla Balduna, i minacciosi stati ricoperti di scritte minacciose

**Sono passati 52 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata da 310 giorni. Manca tutto il resto**